

Discorso di Gianfranco Acchiappati alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 1991-1992, tenuto in aula Foscolo l'11 dicembre 1991, in occasione della sua seconda donazione della raccolta foscoliana:

«Magnifico Rettore, gentili Signore, illustri Signori

Non vi nascondo lo stato emotivo notevole nel prendere la parola in quest'aula dove 180 anni fa, probabilmente a quest'ora, Ugo Foscolo teneva la sua prolusione.

Se è vero che l'anima è immortale, e io lo credo, sono certo che l'anima di Foscolo, in questo momento, aleggia ancora in quest'aula, compiaciuta, forse un po' stizzosa - Foscolo non riusciva a non essere stizzoso - ma compiaciuta perché si è parlato di lui, perché soprattutto chi vi sta parlando è un suo vecchio amico, un suo ammiratore, un suo adoratore - se mi consentite il termine - e in questa Università di Pavia è giusto che siano finite le sue 57 lettere, è giusto che siano finite le 78 lettere di cui la professoressa Corti, con cortesia, non ha voluto fare cenno, che sono arrivate proprio stamattina accompagnate dall'amico di Foscolo a potenziare ulteriormente quel Fondo Manoscritti che è una cosa formidabile.

Vi ringrazio del vostro applauso. Devo dirvi che sono io che devo gratitudine all'Università di Pavia, al suo Magnifico Rettore, che "rara avis" è "magnifico" sul serio, alla professoressa Corti, alla quale sono grato di aver saputo creare quell'atmosfera che si respira in queste aule, in questi ambienti, sotto questi porticati, atmosfera del tutto particolare di serenità, di distensione, di ricerca di cultura, atmosfera che prende alla gola e rende estremamente gradevole la giornata. Per questa ragione io sono felice di avere donato parte della mia raccolta all'Università di Pavia, per questa ragione -Magnifico Rettore - sono felice oggi di annunciare che tutta la mia raccolta di edizioni originali farà capo al Fondo Manoscritti della professoressa Corti, ma non in morte, perché in morte sono capaci tutti di lasciare le cose; io le voglio lasciare in vita, e venire all'Università di Pavia a rivedere le mie cose, compiaciuto, come sono compiaciuto oggi».

Il discorso è riportato nel volumetto Università degli Studi di Pavia, 11-12 Dicembre 1991, Inaugurazione dell'Anno Accademico 1991-1992, Pavia, Tipografia Luigi Ponzio, 1992

Trascrizione di Nicoletta Trotta (Centro Manoscritti dell'Università di Pavia)